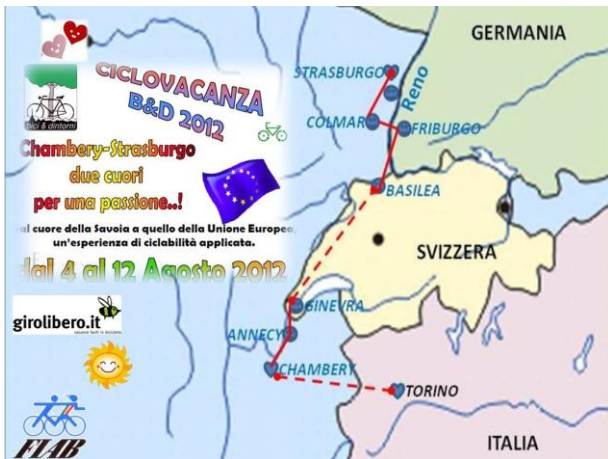


LA CICLOVACANZA DA CHAMBERY A STRASBURGO

2 CUORI PER 1 PASSIONE

dal punto di vista della "scopa"



Lo stare in coda al gruppo, mi ha permesso di andare più lentamente e di fermarmi più spesso, ho così avuto modo di apprezzare maggiormente i paesaggi e fare tante foto. Ne ho scattate quasi 1500 e salvate poco più di 900, sono disponibili sul mio album Picasa nelle gallerie fotografiche di B&D.

Alcuni dati riassuntivi:

40 partecipanti in bici, di cui ben 9 non Fiab torinese, 402 km percorsi al mio contaKm in 8 tappe di diversa lunghezza ed impegno. 2 giorni di pioggia intermittente all'inizio del

viaggio, poi tempo stabile e soleggiato con temperature non superiori ai 25 gradi, ideale per pedalare. Percorso molto vario che spazia dal lago al fiume, alle colline, alla campagna e alla città. Toccate 3 nazioni diverse: Francia Svizzera Germania e di nuovo Francia.

2 le tappe veramente notevoli, secondo me: la terza da Annecy a Ginevra, che però è stata meno apprezzabile a causa del maltempo e la penultima da Colmar a Obernai, la più panoramica, varia e divertente, attraverso le colline ed i vigneti dell'Alsazia e gli splendidi villaggi medievali di Kayserberg, Riquewir e Ribeauvillé.

Alcuni aneddoti carini, che hanno contribuito a rendere memorabile e divertente il nostro viaggio:

1) lunedì 6 agosto, tempo nuvoloso ma oggi praticamente tutti decidono di pedalare per raggiungere Ginevra da Annecy, dopo che il giorno precedente in 20 si sono morsi le dita per non essere montati in sella ed aver poi visto la giornata migliorare considerevolmente. Dopo i primissimi km abbiamo una prima incertezza sul percorso e davanti alla stazione di Pringy, mentre Mario e Rodolfo si consultano sulla direzione da prendere ed io guardo perplessa il mio gps, Giulio Rigotti da Novara apostrofa Mario in questo modo: *"Forza Asterix conducici a Lutetia!"* di conseguenza io vengo nominata Obelix.....



2) martedì 7 agosto, giornata di trasferimento da Ginevra a Basilea. Alcuni imprevisti ci fanno ritardare il programma di viaggio; in particolare, purtroppo, dobbiamo accompagnare all'ospedale il nostro Aldo che non se la sentirà più di



pedalare e tornerà a Torino. Successivamente all'autogrill Bruno dimentica la carta di credito e Adriano, l'autista, "inverte" immediatamente la marcia per tornare a recuperarla. Nel frattempo ci telefona Enrico Pedrini che ci raggiungerà insieme a Gabriella

a Friburgo per pedalare con noi gli ultimi 4 giorni. Al ponte dei 3 paesi a Weil am Rhein, che è stato praticamente l'obiettivo di questo ciclo-viaggio, almeno

per me, siamo quindi arrivati tardi; avevano tutti fretta di andare in albergo e non siamo nemmeno riusciti a fare la foto di gruppo, tra il fuggi-fuggi generale solo Mario ed io sembravamo emozionati e partecipi dell'importanza del momento e del significato del luogo.

3) mercoledì 8 agosto, oggi lunga, più di 50 km, ed anche un po' monotona pedalata lungo il Reno, animata da un guado iniziale. Certo che è impressionante pensare a quanti km segnalati e percorribili lungo questo maestoso fiume. VenTo, in bicicletta da Venezia a Torino, saprà offrire altrettanto? Nell'ambito del viaggio studio, nel pomeriggio escursione facoltativa, a cui partecipano tutti, al quartiere di VAUBAN, a sud di Friburgo, riconosciuta come la capitale verde d'Europa. In serata ci raggiungono mentre siamo già seduti a tavola Enrico e Gabriella.



4) giovedì 9 agosto, visita guidata a piedi di Friburgo. Da segnalare il sottopasso ciclabile per attraversare via trafficata e raggiungere la sponda cittadina ciclabile del Reno. Si accumula un certo ritardo a causa di un'incomprensione con la guida ed il protrarsi della visita unita ad una iniziativa di Mario, ci conduce alle 12.30 passate in cima ad una collina tra filari di vite alsaziana, spassosissima serie di battute tra i partecipanti. Un po' faticosa, ma divertente e panoramica divagazione.



Bilancio di viaggio: 7 forature, 1 parafango da staccare, un paio di catene cadute, 1 cavalletto perso e ritrovato, qualche aggiustamento di assetto da parte di Andrea e Dorino.

La ciclabilità in generale: piste ciclabili in particolare su strade statali, sui ponti e nelle rotonde trafficate, segnalazioni sempre presenti e molto chiare, non abbiamo mai perso tempo in attraversamenti stradali pericolosi, semafori per ciclisti, sensi vietati consentiti alle bici, sottopassaggi e/o ponti per entrare/uscire dalle città o per attraversare autostrade o ferrovie, senza pericolo e senza intralcio alcuno al traffico automobilistico = PARI DIGNITA' A BICI AUTO PEDONI. Le strade vengono progettate per essere utilizzate veramente da tutti.



Un grazie sentito e riconoscente a tutti i partecipanti indistintamente, ma in particolare a Franco Z. e sua moglie Carla, in qualità di più anziano del gruppo ed unica non pedalatrice ufficiale, per aver partecipato con un entusiasmo invidiabile e senza nemmeno un brontolio; ad Adriano, senza di lui alla guida del bus non sarebbe stata la stessa cosa; al "piccolo" Andrea, per il suo prezioso ed inesauribile buonumore e la collaborazione instancabile alla "scopa"; a Franco F. per il carico e scarico bici; a tutto lo staff ovviamente;a chi ho dimenticato e a chi mi ha sopportato, perdonatemi, è stato bellissimo, quasi quanto il CICLORADUNO 2011.

Laura Bertinetti